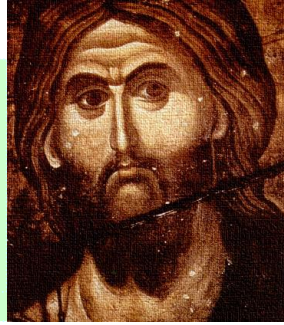


Ventottesima Domenica del T.O.

LETTURE

Sap 7,7-11; Sal 89;  
Eb 4,12-13; Mc 10,17-30.

**Chi vuole essere perfetto  
deve abbandonare tutto  
e seguire Gesù.**



*L'amai più della salute e della bellezza,  
preferii il suo possesso alla stessa luce,  
perché non tramonta lo splendore che ne promana.  
(Sap 7,10)*

Ero fermo al bivio dell'esistenza  
accerchiato da domande senza risposta  
la via confusa e sfumata dal dubbio  
quando  
-inatteso-  
avvenne l'incontro.  
Egli mi fissò  
mi amò.  
Mi innamorai di quello sguardo  
e ciò che era dolce fu amaro  
e l'amaro dolce.  
Fui squarciato fin nelle giunture  
penetrato  
là dove l'antica luce  
-debole, tremula ma ancora viva-  
attendeva liberazione.

IC

Tristezza  
di chi non ha.  
Tristezza maggiore  
di chi troppo ha.

Tristezza mortale  
di chi non vuol rinunciare  
a quello che ha  
per quella ricchezza  
che nessun mortale  
può dare.

Troppo pesante la zavorra  
per chi vuol volare alto  
libero come un'aquila.  
Troppe catene  
ai piedi e al cuore  
per chi vuol correre  
veloce verso il Regno.  
Troppi rovi e spine  
a soffocare il germoglio  
del seme della Parola.

Anche l'immensa porta  
del Cielo sarà più stretta  
della cruna di un ago  
per chi è gonfio dei suoi beni.